

RADIOcorriere

organo ufficiale della radio italiana

dirca. e amm.: Torino, via arsenale 21, tel. 41-172 e pubblicità s.l.p.a.: via arsenale 33, Torino, telef. 32-321

Lotteria dei Milioni abbinata al 1° Gran Premio Automobilistico di Torino



1° SETTEMBRE 1946

1° PREMIO OLTRE 15 MILIONI

PHONOLA
dal 1910

L'apparecchio Musicale della
SERIE 1946



Mod.
575
5 VALVOLE
4 gamme
d'onda

SOC. A. N. **FIMI**

sede: MILANO
 Stabilimento: SARONNO

MOBILI FOGLIANO

PREZZI DI FABBRICA - RATTAZIONI A RICHIESTA
GRANDIOSO ASSORTIMENTO - NAPOLI - PIZZOFALCONA, 2

RISULTATI DELLE TRASMISSIONI SETTIMANALI A PREMI

... insomma, lei chi è?

effettuate dalla **CONSIGLIA Luigi SARTI & Figli a BOLOGNA** (produttore del famoso Espresso Martini) e del **Blasone Martini**, l'apertissimo dirigente d'azienda. Per partecipare a questo originale concorso i radioascoltatori sono tenuti a registrare alla SIPRA, via Arsenale 23, Torino, su semplice richiesta, la prestazione che si riferisce alla trasmissione. Per tutte le informazioni personali alla SIPRA basta la voce 12 del lunedì successivo alla trasmissione essere sempre correteggiate con il nome di legge, un grando di Lire 10.000 ad altri altri premi consistenti in 10 cassette di prodotti SARTI. Per la seconda trasmissione di lunedì 3 giugno la prestazione da valutare sarà:

ES. CHERUBO

1 premi relativi sono stati assegnati al grando di L. **BARBI** di cognome **BARBANI BRUNO** - BOLOGNA a 10 cassette di prodotti SARTI

Arnaldo **INNOCENTI** - L'ARCA
Gino Paolo **NICANO** - CARLEGGIORSO (Torino)
- Renato **CALZI** - TORINO
Luigi **GRUPPI** - SERA (Toscano)
Giovanni **SAFANELLI** - PISCOGG (Piemonte)

Giorgio **LONGHI** - MILANO
Narciso **ANGELINI** - FREGGERA
Valerio **PALOMBA** - VERONA
Antonio **COMI** - ROMA
Raffaele **ARROSSI** - BERGAMO

MONI LORREI A.S.S. 000 19.15 DA TUTTE LE STAZIONI DELLA RADIO

STAZIONI ITALIANE

GRUPPO 1000

STAZIONE 1000 GRUPPO 1000	A		B	
	MCN	metri	MCN	metri
Monza	990	300,0	10	130,0
MILANO	1000	300,0	10	130,0
Torino	1010	311,0	10	130,0

STAZIONE 1000 FRATELLI SARTI (A)	MCN		metri	
	MCN	metri	MCN	metri
Parigi	1000	300,0	10	130,0
Bologna	1010	309,0	10	130,0
Padova	1020	318,0	10	130,0
Santa Maria	1030	327,0	10	130,0
Venezia	1040	336,0	10	130,0
Trieste	1050	345,0	10	130,0

S.E. - Stazione di programma stabile (cassa) FRATELLI SARTI come quelle del programma A	MCN		metri	
	MCN	metri	MCN	metri
Radio Roma 1	1000	300,0	11,15	131,5
Radio Roma 2	1001	300,0	11,15	131,5

GRUPPO 1000000

STAZIONE 1000000	MCN	metri	MCN	metri
Roma 1. Palermo	710	490,0	100	100

STAZIONE 1000000	MCN	metri	MCN	metri
Radio 1	1000	300,0	100	100,0
Radio 2	1010	309,0	100	100,0
Radio 3	1020	318,0	100	100,0
Radio 4	1030	327,0	100	100,0
Radio 5	1040	336,0	100	100,0
Radio 6	1050	345,0	100	100,0

STAZIONE 1000000	MCN	metri	MCN	metri
Radio 1	1000	300,0	110	110,0
Radio 2	1010	309,0	110	110,0
Radio 3	1020	318,0	110	110,0
Radio 4	1030	327,0	110	110,0
Radio 5	1040	336,0	110	110,0
Radio 6	1050	345,0	110	110,0

STAZIONI ESTERE

NAZIONE

MCN

Metri

MCN

metri

Programma nazionale

Radio 1

Radio 2

Radio 3

Radio 4

Radio 5

Radio 6

Radio 7

Radio 8

Radio 9

Radio 10

Radio 11

Radio 12

Radio 13

Radio 14

Radio 15

Radio 16

Radio 17

Radio 18

Radio 19

Radio 20

Radio 21

Radio 22

Radio 23

Radio 24

Radio 25

Radio 26

Radio 27

Radio 28

Radio 29

Radio 30

Radio 31

INGHILTERRA (onde corte)

ORA

**DIRIGENTI E AMMINISTRATORI
DELLO
N. 27, 28, 29 - TELEFONO 4120
PUBBLICITÀ 4.400,00
IN ARRETR. 20 - 1938 - 10. 10,00**

ORGANISMO EDITORIALE

O.I.R. ED U.I.R.

Queste due sigle non dicono proprio nulla agli italiani ogni agente è preoccupato dei suoi altri problemi contingenti e pratici. Eppure sotto una sigla si può nascondere un'idea che vale più di una dozzina di parole e che può di seguito brevemente riassumersi e ha un chiaro oggetto di quale situazione europea e internazionale che proprio ha portato l'Italia alla sua attuale situazione attuale.

O.I.R. (Unione Internazionale di Radiofisici) - Questa, è una società degli stati e tutti coloro che si interessano di radiofisica. Ha da anni una sede in Svizzera ed ha portato su notevole contributo alla soluzione di problemi pratici soprattutto tecnici nel campo del controllo delle distinzioni europee e della preparazione dei vari piani di lavoro, Messico, ecc. per la ripartizione delle onde.

Durante la guerra la U.I.R. rimasta in Svizzera cercandola per molti anni della trappola dell'Asse ha dovuto naturalmente fare parecchie concessioni a quella che era la politica radiofonica non sempre marcia. Quando il fatto è stata loro compromessa i dirigenti europei erano sulla breccia (tutti quelli degli stati alleati) e tutti naturalmente ritirati nelle rispettive patrie d'origine. Hanno dato la semplice risposta che al di sotto rispetto indiano non in infiniti paesi in Francia e in Italia e rispetto della guerra di radiofisica, che non avevano fatto queste concessioni a Berlino perché la sede della Unione sarebbe stata trasportata da Ginevra a Berlino e tutti le decisioni radiofoniche per tutti i paesi occupati dell'Asse durante la guerra sarebbero state loro per tutti e Sottoscris. Questa come al solito veramente spudorata. E l'ingilterra e la Francia in prima linea con una società di Radiofisiologi nel 1946, la seconda in ordine partecipò con il governo Polacco di Vichy, impegnando poi naturalmente tutte le decisioni prese nel gennaio 1943-44, possono disporre nel nostro caso a "passar l'Alpi" e nel gennaio, almeno tutte le deliberazioni prese dal 1933 al 1943 e ristrette a quella proposta.

Questo il punto di vista della Russia che non fu mai membro della Unione e che pure anche in questo campo una sua aveva indubbiamente potuto, se non vogliamo definire "di vecchia", avere alcune concessioni da una diplomazia. E non doveva che un delegato russo che si dice a Bruxelles in senso per un certo dispendio politico favorita noi - l'attuale ancora molto tempo della fine della guerra perché le nostre norme e nostri paesi sono essere trattate alla pari.

Questo perché partecipazione radio U.I.R. con sede ancora, nessuna collaborazione di nessun genere.

Il richiamo fatto per la costituzione a Bruxelles di una conferenza di tutti le società di radiofisica europee per la fondazione di una organizzazione internazionale di radiofisici O.I.R. e Organismo Internazionale di Radiofisiologi, nome nuovo, niente nuovo, solo nuovo (Bruxelles, Svizzera) tutti nuovi e tutti membri delle nuove società, non è, ma sempre, - sottintesa ancora con semplici ragioni effettive. La Spagna di Franco non sarebbe per irrimediabile ostilità politica del resto di noi, Franco.

Nella questione degli onesti per Bruxelles 24-27 giugno i vari paesi erano ed attenda l'arrivo di altre repubbliche federate dell'O.S.A. e precisamente Romania, Bulgaria, Ungheria - Ungheria - Estonia - Lituania - Lettonia e sotto assemblea per la costituzione dell'Organismo nuovo addegnatamente rispetto le proposte avanzate dal presidente belga Dr. Coppens che così come nell'O.I.R. le repubbliche federate avevano tutte insieme tre voti. - Le repubbliche federate hanno prima di accedere alla conferenza radiofonica, rappresentativa organismi di radiofisiologi, devono essere un voto ciascuno. Le Stati ha così avuto oltre al suo voto i voti delle repubbliche federate e poiché nel campo delle politiche radiofoniche Francia, Polonia, Cecoslovacchia, Bulgaria, Ungheria ed Albania, appaiono le nuove repubbliche federate e ha per un ferribile blocco di 24 voti (in un totale di 170 voti) che potrebbe influenzare decisamente ogni decisione radiofonica futura. Aggiungiamo che la Francia con i suoi alleati si è costituita un gruppo di quattro Stati assistiti egualmente tecnici, egualmente indipendenti ed egualmente potenti: Marocco, Algeria, Tunisia e Mauritania ed ha adottato una politica nettamente a favore di Bruxelles per O.I.R. e contro Ginevra contro U.I.R.

Questi discorsi non fanno più la maggioranza assoluta e possono stabilire il bel tempo e le piogge nella nuova organizzazione che si è fondata a Bruxelles.

Esistono pure aderenti Belgio, Olanda, Inghilterra, Italia, si è ancora - Italia - considerando una riunione dell'Inghilterra e degli Stati mandati ed occidentali in particolare americani, italiani, sovietici.

L'Inghilterra si è rifiutata di partecipare all'O.I.R. e si è rifiutata di un'altra delle istituzioni. Su altri Stati si sono appresi per ora dall'Industria radiofonica di riprendere la considerazione la cosa entro il 1° agosto prossimo.

Intanto si tenta in discussione la questione della dissoluzione dell'O.I.R. la vertice viene governata che ormai, secondo i fondatori.

Una assemblea speciale dell'O.I.R. è stata convocata a Ginevra il 28-30 giugno. Un ferribile quadripartito Douglas - di quelli del servizio Bruxelles-Congo - ha portato in un'ora e quarantacinque minuti ben quaranta congressisti da Bruxelles a Ginevra, ma chi il congresso fu - - - - - bastare poche settimane e due volte negli Stati Uniti e Svizzera perché non si riadattano il nuovo servizio O.I.R. per la dissoluzione dell'O.I.R.

Ma tutti questi dettagli, parlamentari che - ripetiamo - interessano ben poco gli italiani - emerge in ogni modo la possibilità di un'organizzazione in altri campi, si è creata oggi in Europa nel campo internazionale della Radio.

Una organizzazione a Bruxelles sotto l'Inghilterra ed una a Ginevra sotto di la Russia ed l'Inghilterra. Una commissione tecnica sotto un laboratorio di controllo che non si è bene da noi dipendano.

E naturalmente i problemi tecnici che possono in Italia Europa per una nuova sistemazione delle onde radiose occupi, mentre fuori, di stituti, interferenze, occupazioni indotte di frequenze non assegnate, nessuno tutti i giorni e meno ogni possibilità di stabilire un qualche privilegio di autorità e di ordine.

Però tutti una parte di riguardo ha presentato il delegato danese on. Borcholt, presidente della Camera dei deputati danesi e presidente delle società di radiofisica di Copenhagen, « è un errore pensare a una organizzazione europea di radiofisica nella quale entrino la Russia, ma è altrettanto assurdo pensare che possa succedere la R.I.C. e cioè l'Inghilterra. Qual è diventato arrivare fino a veder nascere una « guerra delle onde ». Questa potrebbe essere l'insanguinamento di qualche guerra ben più disastrosa e terribile di cui sarebbe definitivamente ogni anno di crisi europea e mondiale.

Come tutti le conseguenze di questo accordo che si chiamano senza concludere nulla, anche la conferenza di Bruxelles 21-27 giugno recente ogni suo ipotesi in una nuova conferenza mondiale (ovvero che europeo da convocarsi in novembre e in cui si apra nuovo intervento Inghilterra, Danimarca, Stati Uniti e Stati sud americani) e concludere qualcosa di positivo e operativo e specialistico di radiofisica.

Parola di radio - quattro giorni di steno sotto sei annunciati all'arrivo dell'Atene Mitropoli di Bruxelles, mentre ora di ora passato per le necessarie indagini in Francia, Inghilterra e Russia, si è parlato proprio troppo poco e alla politica generale europea si è passato un po' troppo.

Sopra le nostre teste rombono incessante il traffico aereo del grande albero sulle cui ali pende tutta Europa. Particolare di colore alla fine di una conferenza, in uno dei capaci discorsi dell'Albergo il delegato jugoslavo sotto si trovano fuori a fumare con un cliente dell'Albergo, un agente di colore che sotto alla radio non pensa per nulla. Il delegato italiano che li guardava e li conosceva di vista ma che non era in amichevole relazione né con l'uno né con l'altro avrebbe potuto presentarci: « Marito quanto signore è un vostro ex suddito croato ».

« Collage delegato croato, non mi riconosco il vostro ex Ferdinando. Sono di Ginevra che c'è stato, prodigo e Bruscello, non dell'Impero, insieme al mio ex suddito sforzando: e marciando verso diversi dritti.



BRUXELLES - Chiesa del Duomo di Santa Lucia.



JACQUES HERBY

In alto: un'ora di lavoro; alla pagina accanto: una foto, con il titolo: «L'ultima volta» di Saba Tassi.

«E. 201 non ha una destinazione galante, come la maggior parte dei suoi libri. In invece una destinazione affettuosamente familiare, poiché lo «scrive alla mia sorella Rosanna per il suo compleanno. Con, per lei la grande testimonianza delle emozioni, scintille di avvenire, sagittario del tempo con risonanze del secondo momento, qualcosa dell'aria sfumata o momentaneamente nota di una Mosca, e il certissimo che Rosanna non era una frivola teulonica, ma anche lei una saggia musicata, che sapeva giudicare la forma di un lavoro».

«Chiedo il consenso in questa mia modesta intenzione, og. 21. di Guido Luigi (Giovanna, 1980, Scritta nel 1930, è aperta padrona e compagna, che trova un'opportunità di scrittura, allora s'idea di un lavoro più descrittivo e programmatico, ma non per questa stessa temerarietà e professionalmente acuita».

Vocabolario musicale

DISONANZE E CONSONANZE

Due parole greche, *disonanze* e *consonanze*, che hanno avuto nel passato i significati di «quali suoni non armonizzano insieme», in realtà queste due parole stanno a significare oggi ormai due modi di pensare.

«Ma è un modo diverso la per come esse significano il modo e la sua del discorso musicale, poiché i suoni consonanti possono essere contemporaneamente, mentre i suoni dissonanti tendono a muoversi verso altri, questi agiscono in consonanza. Ma non con il concetto che sono allora che due parole di base; gli stessi due punti specificamente, e secondo cui questi si ricollegono nella sua perfetta consonanza. Questo è, in un certo senso, il secondo stadio del concetto delle due parole, il primo il concetto quello in cui la dissonanza non era nemmeno concepita; in tutte le cose di questo mondo vi è una prima fase necessariamente terrena che occorre superare per arrivare agli secondi che è il spiritico. L'unico esempio la musica del genio, un esempio che ha, la sono, avvenuta che poco recente alle libertà logico-cognitive a mezzi quanto altri mai poco remanenti: il dissenso, nell'armonia, e l'armonia, nella pace. Ecco pertanto che il suo successo la musica per essere sociale, per essere cioè pluridimensionale, deve necessariamente del mezzo più piano e di un forte intonazione — la consonanza — in un secondo tempo, attraverso gli strumenti nei quali è possibile unire questi e quali punti si voglia, in libertà il linguaggio musicale della armonia e, alle loro, qualunque consonanza. Ecco allora che il linguaggio, appunto il mezzo stesso, spazia nello spazio. Con consonanza e dissonanza non è una più preferita a significare un'ipotesi tecnica bensì un mezzo d'esperienza della musica».

La parola non è una così facilmente definibile, ma secondo necessità potremo dire che una definizione che non sarà più inutile e forse nemmeno una interpretazione di facile presa. La parola è, strettamente detta, come a seconda del tempo queste cose, questi aspetti nei quali si può il senso della parola per ritrovarli in opera d'arte, furono multiformi, religiosi, mistici, filosofici, etimologici, e creati con gli anni — dal momento di recesso, dal patire al bere, dal stansio di Korale — Per questo di queste forme il linguaggio si adagia al tempo, rivendendo a poco a poco del processo, dalle premonizioni delle intonazioni delle leggi che in ogni tempo e luogo si stabiliscono come a barriera della libertà.

Ogni il linguaggio è arrivato ad un dato punto, ma è necessario abbandonare ancora delle posizioni e spingersi più avanti per penetrare sempre più profondamente nell'essenza delle cose e degli uomini per catturarli il sentimento. Sentimento che sta in fatto le cose, non solo nelle loro di generazione, ma anche nei impieghi sociali, nelle cose dolci e in quelle amare. La parola era diventata un luogo comune di disadattato, di solare sentito. Si hanno un luogo comune il concetto, ad esempio, che esistesse la consonanza e la dissonanza. Bisogna invece dire che il suono linguaggio che abbiamo tale differenza è di linguaggio del nostro tempo, senza che abbia le forme di un armonia musicale senza la verità delle sue espressioni ed esigenze.

Questo linguaggio, che sembra diffuso, non è che il suono di apprensione la sua fatica e scetticismo, che è il dubbio essere e divenire dell'uomo.

E. MALPISCO

L'ESPRESSIONE LIRICA DELLA D.A.I.

LUIGI BORGIA - «Ritornellina in un prologo e due atti di Felice Bonomi» - Teatro di Giardini Reali - Genova, ore 21 (colloquio con l'autore).

«Il lavoro fu scritto per il teatro di Gianrico Casarini da Felice Bonomi, che fu il teatro del momento in tre atti, in prosa, secondo le norme della D.A.I.».

«Del primo dell'opera, che si svolge a Venezia durante una festa notturna, Letizia Borgia, figlia di Felice, è rimasta a Genova, suo fratello, il quale aveva perso il cuore non da lei. Come tutti i suoi amici, Giovanni è venuto, la donna melitica. Quando ella, ingannata da un altro, per confusione si fida e rivela il segreto della sua nascita, le viene la folla degli invitati che, riconoscendo, prende ad insediarsi».

«Gli altri atti si svolgono a Genova e a Venezia. L'opera è stata scritta in un tempo per aver dato scolorire dal fronte del palazzo dando la lettera intesa del costume Borgia, che viene così interpretato in «cigno». Letizia, che aveva il nome dell'officina, chiede per una prima volta di morte. Non appena però il cospiratore è tradito alla sua presenza, la sua vita si offre per salvarlo e viene trappo loro e il suo è il suo. Altra, marito di Letizia, il quale dopo di prendere l'affollamento, la condiziona a proporzioni ad essere il suo che contiene del valore il figlio, la sua vita di Borgia. Ma Letizia, con un'occasione di sguardo e di amore affetto, vuole a salvare Giovanni ingannandolo di lasciare andare Felice a Venezia. Il suo sono «Battenti». Gli invitati beronici e restano avvertenti con noi Genova. La tragica verità appare a Letizia quando si presenta al banchetto per assaporare il frutto della sua vita, quando il marito del secondo dell'opera, ma non aveva la vita e la vita. Disperata l'uomo aveva Genova per la seconda volta, ma quella libertà il cospiratore e preferisce morire con il suo amico».

«Il secondo è una situazione che molto l'uomo più giovane, allorché quando il marito del secondo dell'opera, ma non aveva la vita e la vita e i suoi sono di libertà e di bellezza ed a questa occasione (particolarmente) non aveva dissenso non aveva di colorire il vangelo e l'impetore e la libertà di intenzione del suo grande sentimento melodrammatico».

«Letizia Borgia ebbe un battente trinitario alla Noia di Milano in un'ora di Borgia, e fu molto riprodotto in molti altri stati italiani, prendendo il titolo — per ragioni di natura politica — ora di «Zingari» e ora di «Rinascita». Ma poi l'opera diventò lentamente, rivelando una verità drammatica intorno di quella presentata dalla Letizia, ma non aveva la vita e la vita del momento. Questo è il 1933 si ripresenta in splendida edizione al Teatro Musicale Fiorentino, quasi nessuno la conosceva né la legge, e subito ascoltando la celebre volta di Letizia, il suo tempo per viver felice, qualcosa a ricordo d'aver avuto sentito parlare dai gruppi sono nell'opera Borgia nella stessa aria, che consisteva con le parole: «Il segreto per vincere i cuori». Intenzionalmente sempre riflette, di dare spiegazioni precise sulla presenza di quella situazione musicale. Aggiungo una parte in aria e marcatissimo: «Voglio opporvi... tutti tempi...» con l'aria di chi sa già che tanta sua sarebbe colpa».

«In realtà, alla intenzione Borgia in occasione del suo costume, l'opera rivela una notevole realtà musicale, cui non corrisponde altrettanto vigorosa drammatica. Nonostante la ispirazione del soggetto intenzionale, nonostante qualche inusuale ricerca nel genere pastorale (come la celebre aria del tenore «Il peccatore ignobile»), l'opera, dal punto di vista musicale, non è un dramma e a tutti i costi, ma è una legge opera di molto carattere, e che mostra chiaramente un altro un'esperienza spirituale ed estetica, e a condizione per la sua del genere musicale e direttore dell'opera d'amore. Ma oltre questi limiti, questa relazione».

«L'opera d'intonazione, che rivela un'esperienza musicale, che corrisponde ingenuità e novità di una ricerca lirica. Tutte le risorse musicali di questa opera sono in un'aria di Letizia, ma non aveva la vita e la vita di Borgia. Ma non aveva la vita e la vita di Borgia. Ma non aveva la vita e la vita di Borgia. Ma non aveva la vita e la vita di Borgia».

«L'opera d'intonazione, che rivela un'esperienza musicale, che corrisponde ingenuità e novità di una ricerca lirica. Tutte le risorse musicali di questa opera sono in un'aria di Letizia, ma non aveva la vita e la vita di Borgia. Ma non aveva la vita e la vita di Borgia. Ma non aveva la vita e la vita di Borgia».



